

POLONIA

- 0- TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI
- 1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO
- 2- QUANDO LE SOCIETA' IN POLONIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?
- 3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI, ECC.)?
- 4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN POLONIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?
- 5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?
- 6- QUALE TRATTAMENTO È RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?
- 8- È RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?
- 9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?
- 10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?
- 11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI?
- 12- È PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?
- 14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?
- 15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN POLONIA?
- 16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?
- 17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?
- 18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?
- 19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?
- 20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN POLONIA
- 21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?
- 22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?
- 23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?

- 24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO POLACCO?
- 25- LA POLONIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

Ambasciata

Varsavia – Ambasciata d'Italia

Amb.: Aldo Amati

Plac Dabrowskiego, 6 - 00055 Varsavia

Tel: 0048228263471

Fax: 0048228271821

E-mail: ambasciata.varsavia@esteri.it

Home page: www.ambvarsavia.esteri.it

Consolato Onorario

Cracovia – Consolato Onorario

Console onorario: Khatarzyna Likus

Rynek Główny 12, 31-042 Cracovia

E-mail: cracovia.onorario@esteri.it

0- TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI

	RESIDENTI	NON RESIDENTI
IMPOSTA SUL REDDITO SOCIETARIO	19% - 9%	
IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI	Tassate come reddito ordinario	
RITENUTE FISCALI		
Dividendi	19%	
Interessi	20%	
Royalties	20%	
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	Aliquota forfettaria del 19%	
ALTRE IMPOSTE		
Imposta di bollo	Aliquote diverse secondo la tipologia di attività	
Contributi previdenziali	Differenziati secondo la tipologia di contribuzione	
Imposta sul gioco d'azzardo	10% della vincita	
Imposta sui veicoli	Calcolata da ciascun comune su peso e utilizzo dei veicoli	
I.V.A.	23%, 8%, 5%, 0%	
RIPORTO DELLE PERDITE		
Avanti	5 anni	
Indietro	Non ammesso	
AMMORTAMENTO		
Beni tangibili	Edifici: 1,5% - 2,5 % Impianti e macchinari: 7% - 20%	
Immobilizzazioni immateriali	R&S: 1 anno Avviamento: 5 anni	

1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Società a responsabilità limitata</i>	Il capitale non può essere inferiore a 5.000 PLN e ogni azione non può essere inferiore a 50 PLN. E' composta da uno o più persone fisiche o giuridiche responsabili delle quote sottoscritte.		
<i>Società per azioni</i>	Capitale sociale: è suddiviso in quote. Il capitale minimo è di 100.000 PLN, almeno il 25% del capitale deve essere versato al momento della registrazione e ogni azione deve avere un valore non inferiore a 1 PLN. Può essere costituita da uno o più soci. Una società per azioni può essere pubblica o privata.	Requisiti necessari per un'offerta pubblica: trasformazione in società per azioni (se necessario); risoluzione dell'Assemblea generale; predisposizione di un prospetto e sua approvazione dalla Commissione di vigilanza finanziaria; registrazione azioni nel deposito nazionale per i titoli; ammissione ad azioni di negoziazione di borsa.	I dirigenti di una SpA devono creare un Consiglio di sorveglianza.
<i>Società in accomandita semplice o per azioni</i>	Ha almeno un socio con responsabilità limitata (accomandante), che è libero da ogni responsabilità al di là della quota del suo contributo, e almeno un socio con responsabilità illimitata (accomandatario). Non esiste un capitale minimo previsto, ma nella società in accomandita per azioni è previsto un capitale di 50.000 PLN.	I soci sono soggetti ad imposta sulla parte di reddito maturato in ambito societario, in proporzione alla quota di partecipazione agli utili e alle perdite da parte di ciascun socio.	
<i>Filiali</i>	Le società estere possono aprire filiali in Polonia per condurre attività commerciali. La filiale non ha personalità giuridica propria. Solo gli utili prodotti in Polonia da una filiale o da una stabile organizzazione sono assoggettati a tassazione in Polonia.		
<i>Uffici di rappresentanza</i>	È simile ad una filiale in quanto non ha personalità giuridica propria, ma può occuparsi solo di pubblicità e promozione.		Deve essere registrato presso Ministero Economia e Registro Ufficiale imprenditori.
<i>Ditta individuale</i>	È una persona fisica che possiede e gestisce un'attività. Viene utilizzata per piccole imprese.	Prevede pochissime formalità e costi di avviamento minimi.	

2- QUANDO LE SOCIETA' IN POLONIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?

Una società è considerata residente quando è costituita o ha la sede gestionale in Polonia. Le società non residenti sono generalmente assoggettate a imposta solo sul reddito di fonte polacca. In presenza di un AFB, solo gli utili di una stabile organizzazione sono assoggettati a imposta in Polonia.

3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI, ECC.)?

La Polonia occupa una posizione strategica per le società che vogliono intraprendere attività con i Paesi dell'Europa dell'Est: per questa ragione molti gruppi internazionali costituiscono uffici amministrativi o di liaison in Polonia.

La maggior parte degli AFB firmati dalla Polonia prevede che una sede polacca utilizzata per acquisto di beni, raccolta di informazioni o promozione di prodotti non costituisca una stabile organizzazione e pertanto non sia assoggettata ad imposta in Polonia.

Se un contribuente possiede una sede legale in Polonia, l'imposta verrà calcolata su tutto il reddito, indipendentemente dal luogo in cui è stato prodotto.

4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN POLONIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?

Il reddito, gli utili e i capital gains della filiale polacca di una società estera sono calcolati e tassati alle medesime aliquote applicate a una società residente.

Nel calcolo della base imponibile di una filiale vengono dedotti alcuni costi diretti relativi all'operatività della filiale e parte delle spese generali.

Le società non residenti sono assoggettate ad imposta solo sugli utili d'impresa generati in Polonia. In presenza di un AFB, le società non residenti sono assoggettate ad imposta solo sugli utili generati da una stabile organizzazione in Polonia.

La Polonia può tassare le ritenute alla fonte applicate su alcune entrate di non-residenti provenienti da residenti polacchi (interessi, royalties e dividendi) e può tassare le operazioni immobiliari effettuate in Polonia.

5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?

La Polonia applica un'imposta agli utili societari, indipendentemente dalla fonte.

Solo le spese sostenute da un contribuente al fine di generare reddito o di preservarne la fonte sono deducibili dalle imposte. Per essere deducibili, le spese devono essere direttamente correlate a un particolare reddito derivante dall'attività societaria. Le principali categorie di costi non deducibili sono:

- costi relativi al reddito non tassabile o esente
- ammortamenti sull'avviamento
- ammortamenti relativi a contributi al know-how
- ammortamenti e premi assicurativi pagati su auto per trasporto persone, fino a un massimo di 20.000 € per auto
- ratei per acquisti effettuati a fini contabili
- multe, sanzioni e relativi interessi
- costi di rappresentanza
- spese (oltre al compenso) relative a membri dei collegi sindacali, a commissioni o altre autorità costitutive di persone giuridiche
- donazioni
- spese non riconducibili a contratti.

Sono deducibili:

- le donazioni per scopi specifici (es. servizi sociali, attività caritative, promozione e protezione della salute, ecc.)

- le donazioni a determinati enti (nazionali o esteri) inclusi enti di pubblica utilità, organizzazioni di volontariato, associazioni, fondazioni ecc., a condizione che le donazioni siano documentate.

Vanno detratti dal reddito imponibile:

- il riscatto di azioni senza compenso per l'azionista
- i beni ricevuti a seguito della liquidazione di una società
- le somme ricevute da una società per creare o incrementare il capitale azionario
- il riaccredito di spese non deducibili fiscalmente
- il reddito derivante da una Zona Economica Speciale
- i contributi versati da una persona giuridica a un privato nell'ambito di un progetto di costituzione di partnership pubblico-privato
- il reddito percepito tramite investimenti e fondi pensionistici.

6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?

Dal 1° gennaio 2018 le perdite di capitale sono trattate separatamente dagli utili ordinari e non possono essere compensate con altre imposte.

Le perdite fiscali non possono essere riportate a esercizi precedenti mentre possono essere riportate a nuovo per cinque anni, con una detrazione massima del 50% oppure, da gennaio 2019, riportate a nuovo in uno dei 5 anni successivi, con una detrazione massima di PLN 5 milioni nell'anno di riferimento.

È possibile il riporto delle perdite anche in caso di cambio di proprietà. Se la struttura legale della società cambia a seguito di trasformazione, fusione, acquisizione o scissione, le perdite riportate della società trasferita, fusa, acquisita o scissa non possono essere usate da una nuova società dopo la ristrutturazione, tranne in caso di cambio di forma legale.

7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?

In genere gli interessi possono essere detratti quando vengono corrisposti. Sono fiscalmente detraibili solo le spese correlate alla produzione di reddito imponibile: pertanto, non è possibile detrarre interessi su prestiti non collegati all'attività del contribuente o ad un'attività non imponibile.

Le regole della sottocapitalizzazione limitano la deducibilità degli interessi corrisposti su prestiti concessi a una società polacca al 30% degli oneri finanziari sostenuti.

Gli interessi corrisposti tra casa madre e sussidiaria sono esenti da imposta, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- il pagamento è effettuato da una società o da una stabile organizzazione polacca di una società estera (se tale interesse è collegato alle attività della stabile organizzazione)
- l'interesse viene corrisposto a un residente di un Paese Ue o che possiede una stabile organizzazione nell'area Ue
- almeno una delle società sopracitate possiede almeno il 25% del capitale, oppure una terza società è azionista di entrambe e possiede almeno il 25% del loro capitale.

Tali partecipazioni azionarie devono essere mantenute continuativamente per almeno due anni.

8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?

Il diritto tributario polacco prevede che l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali avvenga tramite il metodo a quote fisse, applicando aliquote diversificate secondo le categorie di beni.

Il metodo di ammortamento a quote proporzionali si applica, invece, a macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, tranne i veicoli passeggeri. Questo metodo generalmente prevede aliquote raddoppiate o addirittura triplicate per beni immobili situati in zone con tasso di disoccupazione particolarmente elevato.

È possibile ammortizzare i seguenti beni immateriali aventi una durata di vita superiore a un anno:

- diritto di proprietà cooperativa di un appartamento, di un locale ad uso commerciale o di una villetta unifamiliare
- diritto d'autore e relativi diritti di proprietà
- licenze
- diritti relativi a brevetti, marchi commerciali e progetti
- diritti di proprietà industriale.

Inoltre, è possibile ammortizzare i seguenti beni immateriali, indipendentemente dalla loro vita utile:

- avviamento derivante dall'acquisto di un'impresa
- costi di attività di sviluppo.

L'ammortamento di questi beni immateriali è deducibile dalle imposte.

Le aliquote massime di ammortamento sono le seguenti:

<i>Tipo di bene</i>	<i>Aliquota annua di ammortamento</i>
Edifici residenziali	1,5%
Edifici commerciali	2,5%
Attrezzature per ufficio	20%
Computer	30%
Veicoli	20%
Macchinari	Da 7% a 20%

È possibile applicare l'ammortamento anticipato per beni di seconda mano o per beni migliorati utilizzati per la prima volta, ad esempio: veicoli trasporto passeggeri (30 mesi) o macchinari e attrezzature (da 24 a 60 mesi).

I beni immateriali sono ammortizzati come segue:

- un anno per costi per attività di ricerca e sviluppo completati con risultati positivi
- due anni per licenze e diritti d'autore
- cinque anni per altre attività immateriali incluso l'avviamento.

9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?

Le seguenti figure sono assoggettate all'imposta societaria:

- persone giuridiche
- soci che sono persone giuridiche
- società di capitali.

Le figure senza personalità giuridica (es. società di persone), con sede centrale o amministrativa in un altro Paese sono assoggettate all'imposta societaria polacca se:

- sono considerate persone giuridiche in quel Paese
- sono assoggettate all'imposta su tutto il reddito in quel Paese.

Il reddito e le plusvalenze delle società sono assoggettati all'imposta societaria all'aliquota forfettaria del 19%, rimasta invariata dal 2006.

È inoltre prevista un'aliquota ridotta del 9% per imprese al primo anno di attività o con fatturato inferiore a euro 1,2 milioni nell'esercizio fiscale precedente.

L'aliquota si applica alle società residenti illimitatamente imponibili, così come alle società non residenti e imponibili limitatamente al reddito derivante da una stabile organizzazione polacca.

L'imposta societaria è in genere applicata al reddito, indipendentemente dalla fonte da cui è originato, ma non si applica a redditi derivanti da attività agricole, forestali e navali.

Dal 1° gennaio 2021 le società qualificate versano un'imposta sulle distribuzioni di utili (15% per le piccole imprese e 25% per le altre). Per essere qualificata, un'impresa deve avere fatturato annuo inferiore a PLN 100 milioni, meno della metà del reddito deve essere costituita da reddito passivo e almeno 3 dipendenti full time. Il reddito assoggettato all'imposta sulle distribuzioni comprende: reddito da utili distribuiti, reddito da spese non collegate all'attività aziendale e reddito da distribuzioni di utili occulti.

Alcune voci di reddito sono assoggettate ad aliquota ridotta o speciale:

- royalties e interessi corrisposti a non-residenti: 20%
- reddito ricevuto da non-residenti (artisti, sportivi, organizzatori di eventi, ecc.) a seguito di prestazioni, intrattenimento o eventi sportivi in Polonia: 20%
- reddito ricevuto da non-residenti come compenso per consulenze, contabilità, ricerche di mercato, servizi legali, di promozione, di gestione e controllo, elaborazione dati, reclutamento di personale, servizi di garanzia e similari: 20%
- dividendi e altri redditi derivanti da partecipazione agli utili: 19%
- dal 1° gennaio 2018 gli immobili commerciali con valore superiore a 10 milioni PLN sono assoggettati a una minimum tax mensile di 0,035% sull'eccedenza.

10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?

I membri di un gruppo fiscale sono un unico soggetto ai fini dell'imposta societaria. Solo uno dei membri del gruppo fiscale (la società rappresentante) presenta la dichiarazione dei redditi e versa le relative imposte. Solo società a responsabilità limitata e società per azioni aventi sede legale in Polonia possono formare un gruppo fiscale, tramite sottoscrizione di un accordo della durata di almeno tre anni. Per formare un gruppo, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- tutti i membri devono avere sede legale in Polonia
- la casa madre deve possedere direttamente almeno il 75% del capitale delle filiali
- la richiesta scritta per formare un gruppo fiscale va firmata davanti a un notaio e presentata presso l'ufficio imposte di competenza
- le filiali non possono essere collegate relativamente al capitale
- le società non possono avere imposte arretrate
- il capitale azionario di ogni società non può essere inferiore a 500.000 PLN.

Le società che formano il gruppo non possono beneficiare di esenzioni dall'imposta societaria e ciascun membro del gruppo è un contribuente distinto ai fini IVA.

Il gruppo fiscale può essere sciolto anticipatamente e, comunque, perde il suo status fiscale in caso di violazione delle norme relative all'imposizione fiscale di gruppo.

11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI?

Il reddito di una filiale polacca è assoggettato all'imposta societaria applicata alle società residenti e gli utili di esercizio e i capital gains vengono calcolati come quelli di una società residente.

Nel calcolo della base imponibile di una filiale polacca vengono detratti determinati costi diretti relativi all'operatività della filiale, nonché parte delle spese generali.

I dividendi percepiti dalla filiale polacca di una società estera sono assoggettati a imposta in Polonia, a condizione che la filiale sia una stabile organizzazione e la holding che distribuisce i dividendi sia effettivamente collegata ad essa.

I contribuenti che hanno sede legale in Polonia sono assoggettati a imposta su tutto il reddito, indipendentemente dal luogo di origine.

La Polonia impone una ritenuta alla fonte del 20% sul reddito di un non-residente derivante da interessi, diritti d'autore, royalties, marchi di fabbrica, modelli di progetto, leasing / locazione e know-how. Se la società beneficiaria è residente nell'Ue, tali redditi sono esenti da imposte.

12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le aziende sommano le plusvalenze agli utili e versano l'imposta societaria del 19% o del 9% sul totale. La base imponibile per le plusvalenze è l'utile netto.

Dal 1° gennaio 2018 plusvalenze e minusvalenze non possono essere compensate con altre imposte.

13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?

La legge polacca non limita la cessione di attività a seguito di una liquidazione. Un contribuente può effettuare tale cessione tramite trasferimento di contante - a seguito della vendita dei beni della società liquidata - oppure tramite cessione diretta dei beni.

Il valore dei beni ricevuti da un azionista, a seguito della liquidazione di una persona giuridica polacca, rappresenta un utile da partecipazione. La base imponibile è il valore dei beni ricevuti a seguito della liquidazione della società, detratto il costo di acquisto degli stessi beni o delle azioni della società.

Le liquidità e i beni ricevuti da un azionista a seguito della liquidazione di una partnership informale non sono considerati utili da partecipazione: solo i proventi derivanti dalla vendita dei beni sono considerati tali.

Il reddito derivante dalla distribuzione di beni a seguito di scioglimento di una persona giuridica è assoggettato a ritenuta del 19%, anche se in alcuni casi può essere esente da imposta.

14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?

È possibile effettuare una riduzione di capitale tramite riduzione del valore nominale delle azioni, riscatto o aggregazione delle quote oppure scissione.

Una società polacca non può riacquistare le proprie azioni, ma può acquisirle per rimborso e acquisizione o sottoscrizione di quote, e solo in alcuni casi specifici.

15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN POLONIA?

IVA

L'imposta sul valore aggiunto è stata introdotta in Polonia l'8 gennaio 1993.

L'aliquota standard è del 23%, ma vengono applicate le aliquote ridotte dell'8% (su forniture mediche, fertilizzanti, alcuni alimenti per animali, servizi collegati all'agricoltura e di trasporto passeggeri), del 5% (su alcuni alimenti, libri e riviste specializzate e alcuni prodotti ittici) e 0% (su esportazioni, fornitura di merci intra-comunitarie e servizi collegati al trasporto merci).

Imposta su atti di diritto privato

Viene applicata su alcune transazioni con aliquote dallo 0,5% al 2% del valore di mercato della transazione stessa.

I prestiti concessi dagli azionisti a una società sono esenti.

In genere, se una transazione è assoggettata all'IVA o ne è esente, l'imposta non viene applicata, tranne in caso di modifiche allo Statuto societario e di vendita o cambio di proprietà di immobili e vendita di quote del capitale di una persona giuridica, che sono comunque assoggettate all'imposta, anche se esenti da IVA.

Imposta di bollo

L'imposta di bollo viene applicata ad aliquote diverse a concessione di autorizzazioni (permessi, concessioni, ecc.), rilascio di certificazioni ed emissione di documenti ufficiali.

Imposta sugli immobili

Le municipalità locali applicano l'imposta su terreni, edifici e strutture adibite ad attività aziendali. L'ammontare dell'imposta è determinato sulla base della superficie utile o dell'area del terreno e del valore iniziale degli edifici. Le aliquote variano secondo l'ubicazione della proprietà, il tipo di attività aziendale, la destinazione e l'utilizzo del terreno e la tipologia di immobile.

Imposta sul tonnello

L'imposta sul tonnello (19%) si applica a determinati redditi derivanti dall'utilizzo di mercantili e viene calcolata sulla capacità di carico della nave. Il reddito assoggettato all'imposta sul tonnello è esente dall'imposta societaria.

Il reddito percepito dagli armatori dalla vendita di navi è tassato all'aliquota forfettaria del 15%.

Contributi previdenziali

Sia i dipendenti che i datori di lavoro devono versare contributi previdenziali. La quota dei dipendenti è trattenuta dal datore di lavoro e rimessa agli enti previdenziali insieme alla quota del datore di lavoro.

Le aliquote differiscono in base al tipo di contributo.

<i>Tipo di contributo</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Versato da</i>
Pensione di vecchiaia	19,52%	9,76% datore/9,76% dipendente
Pensione di invalidità	8%	6,5% datore/1,5% dipendente
Malattia	2,45%	Dipendente
Infortuni	0,40%-8,12%	Datore
Fondo per il lavoro	2,45%	Datore
Fondo prestazioni garantite per i lavoratori	0,1%	Datore
Contributo assistenziale	9%	Dipendente-fino al 7,75% viene detratto dall'imposta sul reddito

Imposta sul gioco d'azzardo

La Polonia applica un'imposta del 10% sulle vincite al gioco d'azzardo nei Paesi Ue o SEE. I non-residenti provenienti da Paesi firmatari di AFB con la Polonia possono essere esentati dall'imposta in Polonia, dato che le vincite al gioco d'azzardo dovrebbero essere classificate come reddito imponibile nel Paese di residenza.

Accise sui beni di consumo

Le accise sui beni di consumo, introdotta il 1° marzo 2009, viene applicata su:

- produzione di beni soggetti ad accisa
- movimenti di beni soggetti ad accisa da e verso depositi doganali
- vendita di beni soggetti ad accisa in Polonia
- esportazioni e importazioni di beni soggetti ad accisa
- forniture e acquisti intracomunitari di beni soggetti ad accisa.

I beni soggetti ad accisa comprendono, fra gli altri:

- prodotti per la produzione di energia
- carburanti per motori
- biocomponenti di carburanti
- gasolio per riscaldamento
- gas per riscaldamento
- energia elettrica
- bevande alcoliche
- derivati del tabacco.

Anche le autovetture sono soggette ad accisa.

Imposta sui veicoli

L'imposta viene applicata a autocarri, autobus, motrici, rimorchi e semirimorchi in base al loro peso e utilizzo. Viene determinata individualmente da ciascun comune e varia a seconda del tipo di veicolo e della sua capacità.

Le aliquote massime sono le seguenti:

<i>Tipo di veicolo</i>	<i>Carico utile (ton)</i>	<i>Imposta annua (PLN)</i>
Autocarri	3,5 – 5,5	880,77
	5,5 – 9	1.469,31
	9 – 12	1.763,13
	Oltre 12	3.364,56
Autocarri con motrice	3,5 – 12	2.056,99
	12 – 36	2.600,58
	Oltre 36	3.364,56

Imposta sull'estrazione di minerali

Il 17 aprile 2012 è entrata in vigore l'imposta sull'estrazione del rame e dell'argento. L'imposta è calcolata sulla base del prezzo medio mensile del rame e dell'argento e deve essere pagata entro il 25 giorno del mese successivo a quello di estrazione. L'aliquota massima per il rame è 15000 PLN per tonnellata e per l'argento 2100 PLN per chilogrammo.

Imposta sulle istituzioni finanziarie

Viene applicata all'aliquota annua di 0,44% sulle eccedenze di banche e istituzioni finanziarie.

Imposta sulle vendite al dettaglio

Dal 1° gennaio 2021 viene applicata un'imposta ai dettaglianti con fatturato mensile superiore a PLN 17 milioni, con aliquote che vanno dallo 0,8% all'1,4%, a seconda dell'ammontare del fatturato. Sono escluse le forniture di gas ed elettricità e le merci che fanno parte di servizi di catering.

16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?

La tassazione dei dividendi dipende dal Paese di residenza della società che paga i dividendi e dalla durata della partecipazione.

Tutti i dividendi derivanti da partecipazioni in società polacche sono assoggettati a ritenuta del 19%. Sono esenti i dividendi pagati tra società polacche che usufruiscono del privilegio dell'affiliazione, a condizione che il beneficiario abbia posseduto oltre il 10% del capitale sociale della società pagante per un periodo ininterrotto di almeno due anni.

Se i dividendi vengono pagati a non-residenti e non sono assoggettati all'esenzione da affiliazione applicata a società di capitali estere, viene applicata la ritenuta del 19% ai dividendi pagati, tranne nel caso in cui un AFB preveda una ritenuta inferiore.

La Polonia impone una ritenuta alla fonte del 20% sul reddito di un non-residente derivante da interessi, diritti d'autore, royalties, marchi di fabbrica, modelli di progetto, leasing / locazione e know-how. Se la società beneficiaria è residente nell'Ue, tali redditi sono esenti da imposte.

17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?

A fini contabili il capitale circolante (scorte di magazzino) è calcolato sulla base del prezzo d'acquisto o di produzione, purché inferiore al prezzo netto di vendita.

I criteri di valutazione applicati sono FIFO, LIFO, della media ponderata e quello dell'identificazione dettagliata dei prezzi effettivi.

Non ci sono detrazioni d'inventario specifiche per l'inflazione.

18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

Le persone fisiche residenti e non residenti vengono tassate alle seguenti aliquote fiscali progressive, in vigore dal 2009:

<i>Reddito PLN</i>	<i>Aliquota fiscale %</i>
Fino a 85.528	17% meno la riduzione fiscale di 525,12 PLN
Oltre 85.528	14.539,76 + 32% del surplus oltre 85.528

Una persona fisica unico proprietario di un unico bene o socio in un'impresa collettiva può scegliere fra la tassazione ad aliquota forfettaria del 19% e l'imposizione progressiva sui redditi personali.

19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?

Le persone fisiche residenti e non residenti vengono tassate alle seguenti aliquote fiscali progressive, in vigore dal 2009:

<i>Reddito PLN</i>	<i>Aliquota fiscale %</i>
Fino a 85.528	17% meno la riduzione fiscale di 525,12 PLN
Oltre 85.528	14.539,76 + 32% del surplus oltre 85.528

Una persona fisica unico proprietario di un unico bene o socio in un'impresa collettiva può scegliere fra la tassazione ad aliquota forfettaria del 19% e l'imposizione progressiva sui redditi personali.

20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN POLONIA

In genere, l'anno fiscale per i contribuenti in Polonia è l'anno solare. Tuttavia, una società può scegliere come anno fiscale un qualsiasi periodo di dodici mesi. Se un contribuente sceglie un anno fiscale alternativo, la sua dichiarazione dei redditi farà riferimento a quello.

L'esercizio contabile di una società corrisponde all'anno fiscale.

Le società devono presentare le dichiarazioni entro la fine del terzo mese dell'anno fiscale successivo (per il periodo tra il 1° dicembre 2019 e il 31 gennaio 2020 la scadenza era stata prorogata al 31 maggio 2020).

È possibile presentare la dichiarazione anche per via telematica, previa comunicazione all'agenzia delle entrate.

In caso di ritardo nel pagamento delle imposte, viene applicato un interesse del 200% sul tasso di interesse della Banca Nazionale, più un ulteriore 2%.

21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?

Gli ispettori del fisco polacchi possono svolgere verifiche per controllare se un contribuente ha adempiuto i propri obblighi fiscali, previa notifica al soggetto interessato almeno sette giorni prima.

In caso di verifica, il contribuente deve presentare tutti i documenti che evidenzino la sua soggettività fiscale. Alcuni di questi (libri contabili, dichiarazioni dei redditi, ricevute di pagamento, ecc.) vanno conservati per cinque anni dopo la presentazione della dichiarazione.

Una verifica fiscale può coprire qualsiasi periodo e può riguardare questioni specifiche o diverse tematiche.

22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?

Il contribuente può prendere accordi preliminari relativi al suo trattamento fiscale presentando apposita domanda presso le autorità competenti. La domanda deve soddisfare alcuni requisiti formali (es.: non deve essere in atto una verifica fiscale) e può riguardare anche questioni relative all'attività aziendale, ad esempio, i contributi previdenziali.

Le disposizioni contenute negli accordi preliminari sono vincolanti per le autorità fiscali, ma non per i contribuenti.

23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?

La valuta polacca è lo Zloti polacco (PLN).

I controlli valutari sono applicati alle transazioni con Paesi al di fuori dell'area Ue, SEE e OCSE, in particolare alle esportazioni e spedizioni all'estero di valuta, oro e platino, o di valuta nazionale e estera in quantità superiori a 10.000 Euro.

Di norma, le banche polacche possono verificare la provenienza dei fondi di bonifici superiori a 15.000 Euro. Leasing finanziari, prestiti e crediti concessi da non-residenti a residenti polacchi per importi complessivi superiori a tre milioni PLN devono essere segnalati alla Banca Nazionale Polacca.

I residenti di Paesi non-Ue devono ottenere il permesso del Ministero degli Interni per l'acquisto di immobili o di oltre il 50% delle azioni di una società polacca che possieda immobili.

24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO POLACCO?

Nuovi investimenti e Zone Economiche Speciali (ZES)

Dal 1° luglio 2018 le società polacche che effettuano nuovi investimenti possono richiedere un'esenzione dalle imposte da 10 a 15 anni, sulla base del valore dell'investimento e di criteri quantitativi e qualitativi, incluso l'impatto dell'investimento sulla strategia di sviluppo a medio

termine della Polonia.

Prima di questa data, tale agevolazione era prevista solo per le società costituite in una delle quattordici zone economiche speciali.

Una zona economica speciale è un'area amministrativa che beneficia di particolari condizioni. Per poter svolgere un'attività all'interno di una zona economica speciale, il contribuente deve - ottenere un'autorizzazione amministrativa particolare, rispettando alcune condizioni:

- l'investimento deve essere superiore a 100.000 Euro
- l'obiettivo e il valore dell'investimento devono rispondere alle finalità della ZES
- nella ZES devono essere presenti le condizioni necessarie allo svolgimento dell'attività prevista
- l'investimento previsto deve rientrare nell'ambito specificato dalle norme che regolano la ZES.

Sono escluse alcune tipologie di attività, quali gioco d'azzardo e produzione di alcolici e di esplosivi.

L'azienda che ottiene il permesso di operare nella ZES deve rimanervi per un periodo di almeno cinque anni e il reddito è esente da imposta societaria. Tale esenzione è considerata una sovvenzione pubblica regionale ed è perciò subordinata ad alcuni fattori, in particolare: la posizione della ZES (il livello della sovvenzione varia secondo le zone) e l'ammontare dell'investimento.

In aggiunta alle esenzioni fiscali, la Polonia spesso concede i seguenti incentivi per le aziende che investono nelle ZES:

- siti completamente attrezzati a costi competitivi
- assistenza gratuita nella gestione delle formalità relative all'investimento
- esenzione dall'imposta immobiliare in alcuni comuni.

Le ZES rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2026.

Centri di ricerca e sviluppo

Il Ministero dell'Economia può concedere a una società lo status di centro R&S su richiesta del contribuente, riconoscendogli:

- l'esenzione dall'imposta sugli immobili
- la detrazione fino al 150% dei costi qualificati, che includono ammortamento di immobili e servizi di consulenza relativi alle attività di R&S.

Per ottenere lo status di centro R&S, devono essere soddisfatte alcune condizioni.

Aliquota su proprietà intellettuale

Dal 1° gennaio 2019 la Polonia applica un'aliquota del 5% sul reddito derivante dalla proprietà intellettuale (brevetti, diritti da registrazione di disegno industriale e software).

25- LA POLONIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

La Polonia ha concluso accordi fiscali con una serie di Paesi. Le aliquote delle ritenute non previste nell'AFB si applicano quando sono inferiori a quelle indicate nell'accordo.

Le seguenti aliquote si applicano a soggetti non residenti:

	<i>Dividendi</i> %	<i>Interessi</i> %	<i>Royalties</i> %
<i>Stati non firmatari</i>	19	20	20
<i>Stati con AFB</i>			
Albania	5/10	10	5
Arabia Saudita	5	0/5	10
Armenia	10	5	10
Australia	15	10	10
Austria	0/5/15	0/5	5
Azerbaijan	10	0/10	10
Bangladesh	10/15	0/10	10
Belgio	0/5/15	0/5	5
Bielorussia	10/15	10	0
Bosnia Erzegovina	5/15	0/10	10
Bulgaria	0/10	0/10	5
Canada	5/15	0/10	0/10

Cile	5/15	15	5/15
Cina	10	0/10	7/10
Cipro	0/5	0/10	10
Corea	5/10	0/10	5
Croazia	5/15	0/10	10
Danimarca	0/5/15	0/5	5
Egitto	12	0/12	12
Emirati Arabi Uniti	0/5	0/5	5
Estonia	0/5/15	0/10	0/10
Finlandia	0/5/15	0/5	5
Filippine	10/15	0/10	15
Francia	0/5/15	0	0/10
Georgia	10	0/8	8
Germania	0/5/15	0/5	5
Giappone	10	0/10	0/10
Giordania	10	0/10	10
Grecia	0/19	0/10	0/10
India	10	0/10	15
Indonesia	10/15	0/10	15
Iran	7	0/10	10
Irlanda	0/15	0/10	0/10
Islanda	5/15	0/10	10
Israele	5/10	5	5/10
Italia	0/10	0/10	0/10
Kazakistan	10/15	0/10	10
Kirghizistan	10	0/10	10
Kuwait	0/5	0/5	15
Lettonia	0/5/15	0/10	0/10
Libano	5	0/5	5
Lituania	0/5/15	0/10	0/10
Lussemburgo	0/15	0/5	0/5
Macedonia	5/15	0/10	10
Malesia	0	15	15/20
Malta	0/10	0/5	5
Marocco	7/15	10	10
Messico	5/15	0/5/15	10
Moldavia	5/15	0/10	10
Mongolia	10	0/10	5
Montenegro	5/15	10	10
Norvegia	0/15	0/5	5
Nuova Zelanda	15	10	10
Paesi Bassi	0/5/15	0/5	5
Pakistan	15/19	0/20	15/20
Portogallo	0/10/15	0/10	0/10
Qatar	5	0/5	5
Regno Unito	0/10	0/5	5
Repubblica Ceca	0/5	0/5	0/10
Romania	0/5/15	0/10	0/10
Russia	10	0/10	10
Serbia	5/15	10	10
Singapore	0/5/10	0/5	2/5
Siria	10	0/10	18
Slovacchia	0/5	0/5	5
Slovenia	0/5/15	0/10	0/10
Spagna	0/5/15	0	0/10
Sri Lanka	15	0/10	0/10
Stati Uniti	5/15	0	10
Sudafrica	5/15	0/10	10
Svezia	0/5/15	0	5
Svizzera	0/15	0/5	0/5
Taiwan	10	0/10	3/10
Tajikistan	5/15	0/10	10
Thailandia	19	0/10	5/15
Tunisia	5/10	12	12
Turchia	10/15	0/20	10
Ucraina	5/15	0/10	10
Ungheria	0/10	0/10	0/10
Uzbekistan	5/15	0/10	10
Vietnam	10/15	10	10/15
Zimbabwe	10/15	10	10

Sono stati inoltre firmati Accordi di scambio di informazioni fiscali (TIEA) con 14 Paesi.